



La Talpa Online

Il Giornalino Online
Della Scuola Secondaria
Di Fontaneto d'Agogna

<http://talpaonline.altervista.org/portale/news.php?item.210>

Pagina 1/3

LIBRI - John Boyne: "Il bambino con il pigiama a righe"

Redazione, 19/01/2010 - 19:32



Autore: John Boyne

Titolo: Il bambino con il pigiama a righe

Anno edizione: 2006

Narrazione: Terza persona - narratore esterno

Notizie dell'Autore: John Boyne è uno scrittore irlandese, ha scritto sette romanzi ed un certo numero di racconti che sono stati pubblicati in varie antologie e trasmesse alla radio o in televisione. Il suo romanzo "Il bambino con il pigiama a righe" è stato al primo posto nella New York Times Best Seller List ed ha venduto più di 5 milioni di copie.



in tutto il mondo, e da esso \hat{A} è stato tratto un omonimo film nel 2008.

- Notizie del Libro:

Questo libro \hat{A} è stato scritto nel 2006 e affronta il problema dell'olocausto, quando gli ebrei considerati diversi venivano messi come delle bestie nei campi di concentramento a lavorare e poi, quando non servivano più venivano ammazzati.

I fatti si svolgono in circa un anno o poco più e il libro è ambientato negli anni 40.

- Personaggio principale:

Il personaggio principale di questo romanzo è un bambino di nove anni di nome Bruno, figlio del comandante dell'esercito di Auschwitz. Bruno è molto curioso e riesce a fare una domanda su tutto ciò che vede. A volte, quando ha paura, fa delle cose di cui si pente subito dopo, come non ammettere di conoscere il suo amico ebreo. Bruno è innocente e come tutti i bambini ha la testa libera dai pregiudizi. La sua voglia di conoscere la verità sul mondo che lo circonda lo condurrà a una brutta fine. È molto creativo, nella sua casa di Berlino faceva continue esplorazioni con i suoi amici per la pelle ed è per questo che da grande avrebbe voluto diventare un esploratore di successo. Di questo personaggio mi ha colpito per \hat{A} in modo particolare la grande generosità: Bruno affronta un grande pericolo per aiutare il suo amico ebreo.

- Personaggio secondario:

Il personaggio secondario è Shmuel, il bambino ebreo che Bruno ha incontrato per caso durante una sua esplorazione.

È molto magro e ha la testa rasata a zero, porta sempre un pigiama a righe.

È sempre molto triste, vive insieme a molte altre persone vestite come lui nel campo di concentramento dove perde i suoi nonni e il papà. Da quando conosce Bruno ricomincia ogni tanto a sorridere; i due bambini diventano amici e si incontrano tutti i giorni per parlare attraverso la rete. Alla fine moriranno insieme in una camera a gas.

- Luoghi dove avvengono i fatti:

I fatti si svolgono nella prima parte del romanzo a Berlino e nella seconda parte ad Auschwitz.

- Periodo storico in cui si cala il racconto:

Il racconto è ambientato durante l'olocausto, negli anni 40.

- Considerazioni personali:

Secondo me questo romanzo è molto interessante perché fa riflettere sull'ingiustizia e sui pregiudizi che il governo di Hitler aveva nei confronti degli ebrei. Durante l'olocausto migliaia di vite umane innocenti tra cui donne e bambini venivano uccise solo per la razza, costretti a lavorare peggio delle bestie e poi, quando non erano in grado di svolgere un lavoro efficiente venivano eliminati per essere sostituiti con altri che finivano per fare la stessa fine.

Sintesi del libro:

Un giorno, di ritorno da scuola, Bruno sorprende Maria, la cameriera, che sistema i suoi vestiti accuratamente dentro la valigia. Presto viene a sapere da suo Padre che lui e la sua famiglia si devono trasferire da Berlino per andare ad Auschwitz, dove il padre ha ottenuto un nuovo lavoro come comandante dell'esercito. Il bambino e sua sorella Gretel non sono contenti perché a Berlino avevano tutti i loro amici con cui giocare e non sono sicuri che nel posto dove andranno potranno farsene dei nuovi. Inoltre a Berlino c'erano anche i loro nonni a cui erano molto affezionati e con la nonna facevano spesso delle recite travestiti. Ma il lavoro del loro papà è proprio molto importante e non può accettare, il Furio ha grandi progetti per lui. Così sono costretti a trasferirsi nella nuova casa ad Auschwitz che non è bella come quella a Berlino. Bruno osserva dalla finestra della sua camera il campo con tutti gli uomini



vestiti in pigiama ed $\hat{A} \hat{A}''$ molto incuriosito, ma sa che non pu $\hat{A} \hat{A}^2$ avvicinarsi. Un giorno mentre prendeva una ruota aiutato da Pavel, un ebreo che lo aveva curato quando era caduto, vede una finestra che gli permette di andare vicino al reticolato e cos $\hat{A} \hat{A} \rightarrow$, quando nessuno lo guarda si addentra nel bosco per raggiungere il campo e fare un $\hat{A} \hat{A} \rightarrow \hat{A}$ esplorazione. Vede un bambino ebreo vestito con un pigiama a righe ed $\hat{A} \hat{A}''$ contento di poter avere un nuovo amico da sostituire a quelli di Berlino. Loro due fanno amicizia, ma si possono vedere tutti i giorni solo di nascosto e separati dalla rete, quindi non possono giocare. Intanto, Gretel, la sorella di Bruno, abbandona le sue bambole in camera per lasciar posto a poster di Hitler che le sono stati dati dal padre. I due bambini riprendono la scuola per $\hat{A} \hat{A}^2$ con lezioni private del maestro Herr Liszt che insegna loro ad odiare gli ebrei. Ogni giorno Bruno porta al nuovo compagno di avventura qualcosa da mangiare perch $\hat{A} \hat{A} \odot \hat{A} \hat{A}''$ sempre molto affamato, e cerca qualche gioco da farsi anche se sono divisi dalla rete. Il tempo passa e la mamma di Bruno non $\hat{A} \hat{A}''$ felice ad Auschwitz e pensa anche che non sia un luogo adatto dove crescere i suoi figli in modo adeguato cos $\hat{A} \hat{A} \rightarrow$ una sera discute animatamente con il marito per cercare di convincerlo a far trasferire almeno lei e i due bambini di nuovo a Berlino. Il giorno dopo il padre comunica la decisione di far cambiare per loro di nuovo casa, Gretel $\hat{A} \hat{A}''$ molto felice cos $\hat{A} \hat{A} \rightarrow$ potr $\hat{A} \hat{A}''$ rivedere di nuovo le sue amiche, ma Bruno no, ormai aveva il nuovo amico Shmuel, anche se non poteva dirlo a nessuno. Il pomeriggio Bruno ha il compito difficile di dire al bambino che quel giorno sarebbe stato per loro l $\hat{A} \hat{A} \rightarrow \hat{A}$ ultimo incontro prima della sua partenza. Quando glielo dice Shmuel $\hat{A} \hat{A}''$ molto triste, non solo per l $\hat{A} \hat{A} \rightarrow \hat{A}$ addio di Bruno, ma anche per la scomparsa del pap $\hat{A} \hat{A}$ che non aveva pi $\hat{A} \hat{A}^1$ visto. Bruno decide che il giorno dopo avrebbe potuto aiutarlo a trovare il genitore scavando sotto la rete ed entrando nel campo travestendosi da ebreo, con il pigiama a righe che gli avrebbe procurato Shmuel. L $\hat{A} \hat{A} \rightarrow \hat{A}$ indomani, infatti, il bambino, nonostante la pioggia incessante porta una pala e, dopo aver scavato passa di sotto, si mette il pigiama, si toglie le scarpe e inizia a cercare con Shmuel il suo pap $\hat{A} \hat{A}$. Dopo un po $\hat{A} \hat{A} \rightarrow \hat{A}$ di tempo vengono costretti a marciare insieme ad altre persone verso una stanza senza spifferi, Shmuel ha paura, ma Bruno lo tranquillizza pensando che certamente andavano l $\hat{A} \hat{A} \rightarrow$ per ripararsi dalla pioggia. Da quel momento di Bruno non si seppe pi $\hat{A} \hat{A}^1$ niente, senza saperlo era stato ucciso in una camera a gas.